

Comune di Sant'Angelo a Cupolo
N. **0001198** in Arrivo del 12-02-2014

Nome PARADISO ATTILIO
Categ.: 2 Classe 3 Fascicolo 1
UFF.: (A) SETTORE N. 1

Al SINDACO Fabrizio D'Orta
Al Segretario Comunale Vincenza Maglione
Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Nicola Maioli
Al Comandante dei VV.UU. Ugo Guerriero
All'Assessore Gianluca Ruotolo
All'Assessore Paola Genito
All'Assessore Mercurio Pontillo
All'Assessore Stefano Zarro
Al Presidente del Consiglio Giovanni Panella
Al Consigliere Giovanni Panella
Al Consigliere Michele Barricella
Al Consigliere Angelo Barricella
Al Consigliere Donato Biele
Al Consigliere Felice Zampetti
Al Consigliere Gioacchino D'Agostino
Al Consigliere Sergio Santarcangelo
Al Consigliere Fiorentino Calicchio
Al Consigliere Osvaldo Fischetti
presso il Comune di **SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)**

ISTANZA STRAGIUDIZIALE EX LEGGE 241/90

Avendo più di una volta accertato che non è possibile raggiungere le caselle di posta elettronica registrate sul sito del Comune di Sant'Angelo a C., io sottoscritto Paradiso Attilio, nato a Casalbore (AV) il 18.2.1951, residente in Sant'Angelo a Cupolo in via Regina Elena, 71/bis, anche in nome e per conto di mia moglie, Pierro Anna Felice, e delle mie figlie, Pearl e Aruna Paradiso,

chiedo,

al Responsabile del procedimento che la presente sia notificata ai destinatari elencati in indirizzo e che, successivamente, me ne dia conferma entro i limiti temporali e secondo le modalità della Legge 241/90, attraverso una certificazione da trasmettere tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo: attilio.paradiso@pec.it.

Qualora l'addetto al Protocollo non fosse autorizzato al rilascio di tale certificazione, provvederà il Segretario Comunale o il Responsabile gerarchico addetto, secondo l'organigramma del Comune.

La richiesta è motivata dall'esigenza di rendere edotti gli Organi amministrativi e politici del Comune sulle omissioni, abusi, illeciti e attività discriminatorie commesse dagli Amministratori che si sono succeduti dal 1997 ad oggi, anche per quanto denunciato all'autorità Giudiziaria con i procedimenti penali avviati contro i Sindaci Viceré, Bosco, D'Orta ed altri funzionari pubblici.

Tanto, al fine di porre in condizioni le SS.LL. di assumere ogni utile, sollecita iniziativa, politica e amministrativa, volta a risolvere il problema di pubblica incolumità che da 17 anni incombe sulla strada comunale che conduce alla mia abitazione, nonché per metterVi in condizione di liberarvi da ogni gravame di responsabilità, rappresentando che il sottoscritto e la mia famiglia agiranno sul piano civile e penale contro tutti coloro che entro limiti della L.241/90 ometteranno ogni azione volta a tutelare, sia sul piano politico che amministrativo, i diritti fondamentali che la Costituzione e lo Statuto dell'Ente proteggono.

Per conoscere i procedimenti penali avviati dal 2009 ad oggi, nonché i documenti, i fatti e le comunicazioni intercorse tra lo scrivente e il Comune di Sant'Angelo a Cupolo dal 1997, ossia da quando ci siamo trasferiti a Pastene, le SS.LL. potranno avvalersi del potere di accesso agli atti del Comune o, più agevolmente, potranno consultare le documentazioni ipertestuali pubblicate sul mio sito WEB: "www.vieniescriviescrivipuretu.net", sia al fine di realizzare la più ampia trasparenza, che per contrapporre la verità alle menzogne sottoscritte dagli Amministratori che si sono succeduti negli ultimi 20 anni. In breve sintesi, appare utile evidenziare che:

1. **29.07.1997** – l'Ufficio Anagrafe del Comune assegnava il civico 71/bis e registrava la mia abitazione in Via Regina Elena;
2. **26.08.1999** - la Prefettura di Benevento, dopo svariate segnalazioni volte a chiedere la messa in sicurezza della strada, riferiva la prima menzogna del Sindaco p.t., Michele Vicerè, che copio e incollo integralmente:

In relazione all'esposto inoltrato dalla S.V. si rappresenta che il Sindaco del Comune di S. Angelo a Cupolo, interessato dallo scrivente, con nota datata 29/7/1999 ha comunicato che gli inconvenienti lamentati sono stati quasi totalmente eliminati in occasione dei lavori di sistemazione della strada provinciale che conduce alla sua abitazione eseguiti dalla locale Amministrazione Provinciale.-

3. **23.02.2005** - il Sindaco p.t., Egidio Bosco, così scrive alla Provincia di Benevento:

A seguito di segnalazioni, anche scritte, da parte di cittadini, lo scrivente ha fatto eseguire un sopralluogo dall'Ufficio Tecnico di questo Ente, il quale ha evidenziato che l'imbocco di una delle traverse della Strada Comunale denominata Via Regina Elena, precisamente di quella ubicata poco a monte del cimitero della Località Pastene con la Strada Provinciale Benevento - Bivio Monterocchetta, risulta essere estremamente pericoloso a causa della scarsa visibilità, della forte differenza di quota esistente all'imbocco tra la strada comunale e quella provinciale, nonché dalla scarsa larghezza dell'imbocco stesso.

Per quanto sopra lo scrivente, anche al fine di prevenire eventuali pericoli per la pubblica e privata incolumità, invita Codesta Spettabile Amministrazione, a voler effettuare un sopralluogo, congiuntamente all'U.T.C., al fine di verificare la gravità del pericolo segnalato, nonché ricercare la soluzione migliore per prevenire lo stesso.

Certo di un rapido riscontro della presente lo scrivente invia distinti saluti.



Il Sindaco
(Geom. Egidio BOSCO)

4. **22.02.2009** - il Comandante dei VV.UU., Ugo Guerriero, dopo aver eseguito il sopralluogo disposto dal Sindaco Bosco ed aver identificato la strada comunale con un altro nome, così riferisce:

Di fatto via Vallone S.Nicola, nel tratto di circa 150 metri che va da via Regina Elena a via Regina Elena, risulta non transitabile all'imbocco nei pressi del cimitero, da oltre un decennio, a causa della realizzazione dello spazio parcheggio cimitero esistente sulla particella n.452 e dalla realizzazione di una cabina ENEL.

Da sopralluogo effettuato sul posto, si è rilevato che da via Valloni, è realmente pericoloso immettersi su via Regina Elena, detto pericolo deriva dalle cattive condizioni dell'asfalto nel punto di incrocio e dalle ridotte dimensioni di detto svincolo che a parere dello scrivente. visionando la planimetria della zona, dovrebbe avere una ampiezza di circa 10 metri.

Ulteriore pericolo insiste sull'incrocio in quanto sprovvisto di segnaletica e con una curva a breve distanza.

5. **25.09.2009** – il Sindaco Bosco e il Geom. Maioli, dopo la mia prima denuncia all'autorità giudiziaria del 24.6.2009, rispondono e confondono il Prefetto in tal modo:

... si evince che la strada comunale che porta alla zona dove è stato realizzato il fabbricato di proprietà dei coniugi PARADISO Attilio e PIERRO Anna, risulta essere solo quella che dalla limitrofa strada provinciale porta alla detta zona, pertanto la discussa strada comunale, esistente solo catastalmente, che dal cimitero di Pastene porta alla zona in esame **non è mai esistita;**

6. **29.05.2010** – L'ex Sindaco Michele Viceré, nonché mio collega presso il Provveditorato agli Studi, in chiara contrapposizione alla realtà, sottoscrive quanto segue:

Le sortite di Attilio Paradiso nel perseguire propri interessi non conseguibili attraverso i canali ordinari, ed il silenzio perdurante degli amministratori comunali a fronte di tale disegno preordinato, mi costringono a chiarire alcuni punti delle questioni che questi va ponendo da qualche anno. Ciò, in quanto lo stesso sono stato accusato dal Paradiso di essere all'origine di tutti i suoi guai, in quanto " *Nel 1997, in procinto di completare i lavori di costruzione, l'allora Sindaco di Sant'Angelo a Cupolo, Sig. Michele Viceré, disponeva immotivatamente la chiusura di uno svincolo di Via Regina Elena, quello più agevole e sicuro per l'accesso al fabbricato...*" (v. esposto-denuncia 26.6.2009).

Tali accuse, diffusamente divulgate dal Paradiso e pedissequamente riportate da alcune testate locali, sono state già oggetto di una mia specifica denuncia-querela per diffamazione a mezzo stampa, e ciò in quanto il presunto " *... svincolo di Via Regina Elena, quello più agevole e sicuro per l'accesso al fabbricato...*", in realtà **NON E' MAI ESISTITO...**

7. **11.04.2011** – l'ex Assessore ai LLPP, ora Sindaco Fabrizio D'Orta, un mese prima delle elezioni amministrative comunali, viene delegato dal Sindaco Bosco per rispondere all'interpellanza proposta dal Consigliere Zampetti. Interpellanza che, sebbene sollecitata dallo scrivente, non è stata più riproposta dagli attuali Consiglieri di minoranza. Ecco, in sintesi, cosa rispose l'Assessore, ora Sindaco Fabrizio D'Orta, il geometra che conosce fin dal 1991 lo stato dei luoghi, avendo misurato la strada, avendo preso contezza dei sconfinamenti di chi ha costruito sul demanio comunale, il geometra che, essendo stato lautamente retribuito per l'accatastamento del nostro immobile, non avrebbe immaginato che pochi mesi più avanti avrebbe rinnegato ciò che disse in Consiglio, poco meno di 3 anni fa, e ora che replico fedelmente:

"omissis"

Resta in effetti da completare la messa in sicurezza dell'incrocio attraverso l'ampliamento dello stesso e la sistemazione dell'innesto e quindi del fondo stradale di via Vallone San Nicola e del tratto di strada provinciale che si innesta con quella comunale.

Per intervenire e per migliorare l'incrocio, ampliarlo e quindi rifare il fondo, occorrono delle somme che in questo momento non sono disponibili, non sono nella disponibilità dell'amministrazione, ma, credo, sia un impegno già con il redigendo bilancio, che l'amministrazione che dovesse subentrare può assumere con la famiglia Paradiso e cercare di risolvere la problematica; anche se in effetti è volontà della famiglia Paradiso, quella di chiedere all'amministrazione comunale di aprire il tratto di strada che va nel parcheggio del cimitero della frazione Pastene che, a detta dei signori Paradiso, sarebbe maggiormente sicuro per la circolazione stradale del luogo.

Si è impossibilitati a fare questo intervento perché in corrispondenza della stradina che catastalmente conduce nel parcheggio del cimitero, anni addietro, è stata installata una cabina Enel che ne ostruisce il percorso, anche perché storicamente la stradina così come la intendiamo noi, carrabile, non è stata mai percorribile da un tratto all'altro, in ingresso da via Regina Elena, e in uscita, sul parcheggio del cimitero di Pastene; altrimenti, non credo che le amministrazioni, e sono sicuro che le amministrazioni che ci hanno preceduto e che hanno autorizzato la costruzione del muro di cinta e la costruzione della cabina Enel, avessero mai fatto quest'opera, se ci fosse stato il transito per autoveicoli.

Quindi quello che si potrà fare e si dovrà fare, così come suggeriscono i vari Enti che sono intervenuti nella vicenda, quello che si potrà fare è migliorare l'attuale incrocio attraverso l'ampliamento dello stesso ed il miglioramento del fondo stradale, oltre all'apposizione dei segnali, cosa, che è già avvenuta.

8. 28.06.2011 – a seguito di accesso agli atti del Comune, acquisisco la **Delibera n. 69 del 9.3.1995**, con la quale l'ex Sindaco Vicerè, ancora e già dipendente dello Stato, dimostra di non aver detto la verità, quando nel 2010 asseriva che la "Via non è mai esistita", oppure quando asseriva, nella nota trasmessa l'anno successivo alla testata web www.ilvaglio.it, che non ha mai disposto la chiusura della strada comunale, dove invece fu installata abnormemente la cabina dell'ENEL che ne ha ostruito il passaggio per 15 anni. Ecco un breve ritaglio della nota:

"omissis"

- alcuna Ordinanza Sindacale di chiusura di strada comunale venne disposta in zona all'epoca in cui lo scrivente rivestiva la carica di Sindaco, proprio perché non è mai esistita nella realtà dei luoghi alcuna strada comunale che oggi il Paradiso pretende fosse realizzata a spese del casse comunali.

Sulla scorta di quanto innanzi riferito e precisato, con la presente intendo esercitare il diritto alla rettifica di quanto da Voi pubblicato, con riserva di tutelare la mia onorabilità nelle sedi deputate".

Michele Vicerè

Appare utile precisare, altresì, che nello stesso giorno mi venne consegnata, in luogo di una regolare Delibera o autorizzazione dell'Ufficio Tecnico, un accordo "privato", sottoscritto con una data antecedente la mia richiesta di accesso, con la quale **il Sindaco D'Orta e il Geom. Maioli scrivono:**

I rappresentanti del Comune fanno presente che attualmente la cabina insiste sull'imbocco di una vecchia strada comunale in disuso e che il Comune prevede di riaprire la stessa per soddisfare le richieste avanzate dai proprietari dei fondi limitrofi ...

Per questione di sinteticità, si prescinde dal catalogare l'enorme documentazione acquisita durante questi anni nel Comune, nella Prefettura e in altri Enti pubblici, che tuttavia solo per ora ha visto notificare gli avvisi di garanzia ad Egidio Bosco e Nicola Maioli, in quanto **"imputati del reato previsto e punito dagli artt. 110 e 328 C.p. perchè, rispettivamente quale Sindaco del Comune di Sant'Angelo a Cupolo e Responsabile dell'Ufficio Tecnico e responsabile del III Settore, indebitamente rifiutavano atti di ufficio che per ragioni di sicurezza pubblica dovevano essere compiuti senza ritardo ..."**

CONCLUSIONI

Se gli Amministratori del Comune avessero fatto ciò che dovevano, la Magistratura non avrebbe avuto alcuna ragione di individuare i responsabili; così come non sarebbe corsa l'esigenza di notificare la presente alle SS.LL. e di denunciare il Sindaco D'Orta, il quale, non paco delle inadempienze e delle dichiarazioni controverse, secondo le quali, tra l'altro, ha più volte dichiarato di non avere i soldi, mentre solo in questo scorcio di legislatura ha speso numerosissimi fondi per interventi pubblici di massima urgenza, tra i quali, ad esempio, ricordo i 121.000 € spesi per rimuovere le macerie e arginare un rudere privato, crollato due anni fa a Pastene.

Senza parlare delle salate fatture pagate (con moneta pubblica) ad un esperto legale, per acquisire un parere e per sapere che gli abusi edilizi commessi a Sciarre, tanto dal Sindaco D'Orta che da altri cittadini, non possono essere condonati, non solo perché la legge espressamente lo vieta, ma anche perché gli abusi sono penalmente rilevanti!

Appare utile evidenziare a tutti i Consiglieri, infine, che circa un anno fa la Giunta ha deliberato la spesa di circa 8.000 € per mettere in sicurezza lo svicolo, che non solo conduce alla mia proprietà, ma a quella dell'ex Consigliere Mario De Lorenzo e a quelle prospicienti il cimitero, dove intanto la cabina è stata spostata e sistemata in via definitiva, nei pressi della particella indicata dal Vicerè con la delibera del 1995, cioè nella proprietà del De Lorenzo.

Il Sindaco D'Orta, in quanto esperto geometra, e la Giunta, costituita da valenti tecnici e professionisti, hanno validato un progetto e deliberato una spesa per un intervento di somma urgenza pur sapendo che il progetto era tecnicamente inadeguato, quanto palesemente inutile, ma avrebbe arrecato ulteriori disagi ed aggravato i pericoli per la pubblica circolazione.

Sta di fatto che è passato un altro anno, il rischio di pubblica incolumità rimane sempre lo stesso, i nostri problemi pure e i lavori, com'era facile presupporre, non sono stati eseguiti, sia perché avrebbero aggravato il rischio, sia perché tutti sapevano che la costruenda abitazione del mio dirimpettaio ha invaso per oltre due metri la strada comunale, senza nemmeno osservare le distanze dalla provinciale (20 m.), mentre il mio muretto di confine rientra ben oltre i limiti imposti dal Comune, quando nel 1997 l'Architetto Papa dispose l'allineamento dei termini per effettuare, come da regolare richiesta, la recinzione della mia proprietà.

Giusto per sacrificare altro danaro pubblico e per rimanere il problema irrisolto, tanto a monte che avvale della strada, nel mese di novembre il Sindaco ha conferito un incarico al solito geometra di fiducia, per tracciare "parzialmente" i confini della strada comunale fino all'estremità del mio cancello, come se non li avesse già tracciati e conosciuti quando il l'amico geom. Fabrizio mi ha accatastato la casa, come se gli altri 120 m. che conducono ai fondi di 5 confinanti non esistessero o non fossero comunali, come se i bisogni, la volontà e gli ordini del Sindaco fossero superiore alla Legge italiana e persino a quella europea.

In definitiva, ho inteso portare a conoscenza i fatti che vedranno il Comune di Sant'Angelo coinvolto in 5 procedimenti penali, e perché le SS.LL. non pensino di essere esonerati da responsabilità, nel qual caso i rappresentati inadempimenti dovessero perdurare oltre i limiti della L.241/90, nonché delle più recenti Leggi dello Stato e della Corte Europea, già adita per tali ragioni contro l'Italia.

Sant'Angelo a Cupolo, 11 febbraio 2014

Attilio Paradiso
